

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. 39 06-8602261 - Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 08927151004 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 22.2.2021 -

DECRETO RISTORI 5, ALEMANNO INT – CONFASSOCIAZIONI SCRIVE AL MINISTRO DELL'ECONOMIA, FRANCO: OCCORRE UN CAMBIO DI ROTTA

(OPi - 22.2.2021) "Includere i professionisti e modificare modalità di calcolo e di assegnazione dei contributi a fondo perduto."

Il Presidente dell'Istituto Nazionale Tributaristi (INT) e Vice Presidente vicario di Confassociazioni, Riccardo Alemanno, ha inviato una nota al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, circa il prossimo Decreto sui necessari contributi a fondo perduto per le attività produttive (c.d. Ristori 5). Due le richieste-indicazioni contenute nella missiva, includere i professionisti e modificare le modalità di calcolo ed assegnazione dei contributi a fondo perduto. Si legge infatti nella lettera di Alemanno: "...omissis... la presente al fine di evidenziare la necessità che nel prossimo Decreto sui contributi a fondo perduto per le attività produttive (c.d. Ristori 5), siano inclusi oltre alle imprese anche i professionisti siano essi iscritti alle casse private (ordini e collegi) o alla gestione separata Inps (ex lege 4/2013), al fine di dare un supporto a tutti coloro che lavorano e danno lavoro sul territorio nazionale, senza discriminazioni e dimenticanze." ed ancora "...omissis...ribadisco, avendolo già indicato al Suo predecessore, che è necessaria una modalità più equa, per il calcolo dei contributi a fondo perduto per imprese e professionisti, che non deve essere basata su rigide indicazioni di percentuali di perdita, ma sull'applicazione di una percentuale sulle perdite effettivamente subite tra il 2019 ed il 2020, liberandosi e liberandoci dalla 'sindrome' del 33% o 50% e dei codici Ateco che hanno causato incomprensibili dimenticanze ed inaccettabili differenziazioni. La perdita effettiva di fatturato come base imponibile al fine di attribuire contributi maggiori a chi ha avuto perdite maggiori, senza però dimenticare nessuno ed evitando le discriminanti esclusioni di chi si trovasse al disotto, a volte anche di un nonnulla, delle rigide indicazioni del 33 o 50 per cento."

L'auspicio è che il vertice del Ministero dell'Economia e tutto il nuovo Consiglio dei Ministri, imprimano quel cambio di rotta necessario per dare maggiore equità ed incisività agli interventi a favore delle attività produttive. [#INTtributaristi](#)